

## Effetto Puglia sull'industria della cultura

di DARIO QUARTA

Con le "Mine vaganti" di Ozpetek, è esploso più che mai l'Effetto Puglia sul cinema italiano. Una vetrina considerevole, per il Salento in particolare, ormai sempre più terra di ciak come l'intera regione che, dopo quello di Bari, avrà ad aprile anche il Cineporto di Lecce. È prevista per **martedì 6** l'attesa inaugurazione dello spazio, ricavato all'interno delle Manifatture Knos, le ex officine delle scuole professionali salesiane recuperate nel 2007 e che, per un anno, o poco più, hanno rappresentato una delle più significative e virtuose esperienze aggregative e artistiche.

Chiuse nel novembre del 2008 per i lavori di recupero e di realizzazione del cineporto, riaprono le Manifatture e si inaugura il Cineporto dell'Apulia Film Commission, spazio che dovrebbe dare una svolta non indifferente alle velleità e aspirazioni cinematografiche salentine. Un territorio non più solo location, ma anche sinonimo di opportunità di lavoro e di formazione. Lavora su questo l'Apulia Film Commission, ente nato in Puglia circa tre anni fa e che all'attivo ha una lunga e significativa serie di progetti, attività e, perché no, anche successi. A dirigerla è Silvio Maselli (presidente dell'Apf è il giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno Oscar Iarussi, vicepresidente è il salentino Luigi De Luca), che illustra il ruolo e l'importanza del cineporto leccese per il futuro sia del cinema salentino sia di quello ospitato nel Salento. Ad inaugurarla sarà la troupe al com-



Silvio Maselli

pleto del film "Senza arte né parte", di Giovanni Albanese, con Vincenzo Salemme, Donatella Finocchiaro, Giuseppe Battiston, Giulio Beranek, film prodotto da Lumière & Co, con il sostegno dell'Apf, le cui riprese inizieranno il 9 aprile e si svilupperanno tra Otranto, Corigliano, Palmariggi e Lecce.

"Il ruolo principe del cineporto", spiega Maselli, "è di ospitare le produzioni cinematografiche non pugliesi, con l'offerta di servizi di qualità (sale di proiezione, uffici di produzione, sale per riunioni, trucco e costumi, prove e casting, ma anche deposito e laboratorio scenografico, spazi conviviali e di ristoro), ma il cineporto è anche uno spazio polifunzionale a fortissima vocazione culturale che, è il caso di Lecce, si inserisce alla perfezione nelle attività delle Manifatture Knos".

**Una ulteriore svolta quindi per il futu-**

**ro cinematografico salentino e pugliese, cambiato molto in questi ultimi anni. Qual è stato il ruolo dell'Apulia Film Commission?**

"La film commission pugliese è partita in ritardo rispetto ad altre realtà italiane. Da qui la nostra scelta di agire in maniera diversa, interpretando un ruolo nuovo per una film commission: non più solo sostegno e assistenza, ma anche attore capace di inventare progetti, cercare e gestire risorse economiche pubbliche. Sono nati così il Progetto memoria, Puglia experience, i due Cineporti e, ultimamente il Circuito d'Autore. L'obiettivo, ora, è inventare una vera e propria filiera. I cineporti, per esempio, contribuiranno molto alla nascita di due distretti industriali. Ma è un'industria che non inquina, che produce sviluppo intellettuale e coesione sociale: l'industria della cultura".

**Quali sono i prossimi impegni e gli obiettivi a lungo termine dell'Apf?**

"Questo dovrebbe essere l'anno del consolidamento della nostra strategia: tutti i progetti sono avviati, cineporti, rete di festival e altri, mancano però all'appello tre passaggi fondamentali: l'attivazione di percorsi formativi per i mestieri del cinema; quindi un controllo più rigido sulle produzioni ospiti, perché rispettino i diritti del personale pugliese garantendo occasioni di lavoro per molti altri pugliesi; l'ultimo, ma il più ambizioso, è la nascita di un fondo misto pubblico-privato, che potremo dedicare al cinema non pugliese, consentendoci di orientare larga parte delle nostre attuali risorse ai talenti della regione".

# Salento da leggere

## FUGA DALLA NOTTE

### La stella lontani da

di VALERIA N...

Armato di penna e di un'infinita sua disposizione, Giovanni Albanese, nella personale "Fuga dalla notte", sei racconti brevi, schierati contro il tabù sociale della morte, a guisa di Mescolando a un pizzico di filosofia sfida la rassegnazione all'infido calcealista che sfugge ad ogni possibile risvolto ma scivola con piacere nel suo grembo pescare ma ormai irreversibile riprendere le fila di un discorso scritto con la sua consueta atmosfera racconta con rinnovata fantasia l'infinito e morte, che è solito preannunciare agli orizzonti terreni.

Come scene diverse di uno stesso sfilano e si ricompongono per formare la fotografia: il professore che si trova in un mondo d'infanzia che torna a trovarlo, e temporale; la vedova, intrappolata nell'anima che, quasi appesa al soffitto, templa gli oggetti tutti rimessi ai flash i volti importanti della sua vita: morte ha concesso due anni di vita in un epistolario d'amore; Florica, la narda, autrice dell'epilogo più scioccato libro; infine Luigi, lo sfortunato e misterioso maniero e l'arrogante. Dai sussurri di un'antica voce ai sa-

## PALASCIA

### Il faro dei mi

Palascia, il faro otrantino, è di "mazione migrante", una nuova ricerca in profondità il territorio, le distanze verso e oltre le geografie tradizionali "migrante", quadrimestrale realtà editoriale promossa dalla Regione, che ha realizzato nelle sue pagine un numero "Siete voi il nostro futuro" progetto di comunicazione su un bando Principi attivi della Regione. La rivista è stata pensata come un "supporto" per leggere i temi di migrazione, territorio "non solo chiavi di lettura" ma apre un'informazione interculturale "a sguardo globale sulla città, che r-

# EX EGYPT

**RISTORANTE • PIZZERIA • PUB**

*magia di atmosfere  
incanto di sapori  
intrigo di visioni*

**Piazzetta Stazione Maglie (Le)**  
tel. 0836/483610 • 320/6660578

CHIUSO IL MERCOLEDÌ